

LAVORO

Saldo occupazionale in positivo di sole 1.334 unità
Crescono i contratti precari



Centri per l'impiego

I nuovi iscritti sono stati 21.785 nel 2024, in aumento del **2,6%** rispetto al 2023



Industria, quasi 1.500 assunti in meno

Il bilancio 2024 di Agenzia del lavoro certifica la crisi del manifatturiero

DANIELE BATTISTEL

TRENTO - Piccolo, impercettibile, eppure arriva un primo campanellino d'allarme sullo stato dell'occupazione in Trentino nel corso del 2024. La nota mensile di Agenzia del lavoro sul mercato del lavoro riferito a dicembre è importante perché contiene una sorta di riassunto complessivo dell'anno. Da essa si determina che le assunzioni di lavoratori da parte di imprese ed enti pubblici nel corso dello scorso anno si sono attestate a quota 173.769, 62 unità in meno rispetto al 2023.

Le assunzioni. Ma non tutti i settori si comportano alla stessa maniera. Nel 2024 le assunzioni crescono in maniera significativa solo in agricoltura (+1.130), con il terziario che vede il segno più per sole 276 unità grazie al turismo e alla buona stagione estiva e alla buona partenza anche di quella invernale (+1.046 unità nei pubblici esercizi), mentre sono sostanzialmente stabili nel commercio (+21), e calano nei servizi alle imprese (-538) e nei rimanenti comparti del settore (-253).

In generale le buone performance del primario e del terziario sono però vanificate dall'andamento nel secondario. L'Agenzia del lavoro certifica un dato negativo di 1.468 unità, per un calo percentuale del 7,2 per cento: le assunzioni diminuiscono in tutti e tre i comparti: estrattivo (-94 unità), costruzioni (-350) e in particolare nel manifatturiero (-1.024) che cala dell'8,5 per cento.

“ I SINDACATI/1

Questi dati dimostrano il peggioramento della qualità del lavoro

“ I SINDACATI/2

Abbiamo chiesto interventi urgenti ma in Provincia tutto tace

Le cessazioni. Sono aumentate dell'1,2 per cento, passando dalle 170.512 del 2023 alle 172.425 del 2024

(+1,2%). Il saldo occupazionale, al netto delle trasformazioni a tempo indeterminato, resta positivo ma in un anno scende da +3.309 del 2023 al +1.334 del 2024 riducendosi quindi di ben il 59,7 per cento.

I tipi di contratto.

Le occupazioni a tempo indeterminato calano in un anno del 5 per cento, mentre le assunzioni in apprendistato si riducono ulteriormente registrando un -9,9%. Continua la sua corsa al rialzo invece il contratto a chiamata, ossia la modalità di assunzioni più precaria perché non garantisce nemmeno un minimo di giornate lavorate. Nel 2024 il ricorso a questo contratto è aumentato del 5%. A ciò si aggiunge anche la riduzione delle stabilizzazioni dei contratti a termine che passano da 8.273 a 7.750 con un calo di ben il 6,3% tra 2023 e 2024.

I sindacati.

Questi dati fanno dire a Cgil, Cisl e Uil che si tratta di «un anno fra luci e ombre» perché, pur in un quadro di sostanziale tenuta, «essi certificano il rallentamento dell'economia soprattutto nel settore manifatturiero, ma anche il peggioramento generale della qualità dell'occupazione, con il crollo dei nuovi posti di lavoro stabili».



Il calo delle assunzioni nel settore manifatturiero dimostra le attuali difficoltà dell'industria trentina

«Come segnaliamo da tutto l'anno - spiegano Andrea Grosselli, Lorenzo Pomini e Walter Largher che rappresentano Cgil, Cisl e Uil nel cda dell'Agenzia del Lavoro - sono la manifattura industriale e i servizi alle imprese a soffrire di più. Si tratta di comparti dove la stabilità delle occupazioni è più diffusa e le retribuzioni sono più alte. Senza un contributo significativo di industria e servizi evoluti il rischio è quello di impoverire

il mercato del lavoro locale e ridurre la qualità dell'offerta di lavoro rivolta in particolare ai giovani che raggiungono i più alti livelli di istruzione. Così non si costruisce un futuro solido per il Trentino».

Su stabilità e qualità dell'occupazione i sindacati concentrano le loro attenzioni. «Questi dati - incalzano Grosselli, Pomini e Largher - confermano che il rallentamento dell'economia si scarica immediatamente sulle lavoratrici e sui lavoratori

che in Trentino, pur in un quadro di sostanziale tenuta, vedono ridursi le opportunità di lavoro qualificate. In un contesto come questo, servirebbero politiche mirate a sostenere l'occupazione e la crescita dei settori che più risentono delle dinamiche recessive. Invece, pur avendo sollecitato più volte l'assessore Spinelli ad occuparsi con interventi straordinari della congiuntura dell'industria, da piazza Dante purtroppo tutto tace».

L'AZIENDA

Round di crowdfunding per finire lo stabilimento e aprire 5 nuovi negozi

Cioccomiti a caccia di 2,8 milioni



Matteo Fedrizzi, ad di Ciocomiti

TRENTO - Dopo l'inaugurazione della nuova sede (di proprietà di Trentino Sviluppo) all'ex bowling di Dimaro lo scorso settembre, nuovo step di crescita per Ciocomiti. L'azienda solandra, specializzata nella produzione di cioccolato artigianale (ma anche gelato e pasticceria) di alta qualità, nata una decina di anni fa dall'intuizione e dall'intraprendenza del suo attuale amministratore delegato, Matteo Fedrizzi, ora va a caccia di

finanziatori. Nei giorni scorsi ha infatti annunciato l'apertura di una campagna di equity crowdfunding sulla piattaforma specializzata Mamacrowd: l'obiettivo è quello di raccogliere 2,8 milioni di euro. L'opportunità di investimento scade il primo aprile, ma è molto probabile che la campagna venga chiusa prima «visto che in tre giorni abbiamo già raccolto 1,5 milioni» di euro, spiega il 41enne Fedrizzi, partito nel 2003 da un bar in centro di Dimaro e arrivato ad avere ora un'azienda tra le novità più interessanti del settore «food» di qualità in Italia. Un'impresa che nel 2024 ha fatturato 3 milioni di euro (in aumento di circa il 20% sul 2023) e conta una cinquantina di dipendenti, tra fissi e stagionali. I ricavi sono previsti in crescita per arrivare a 9 milioni nel 2027, con un progressivo incremento della marginalità, fino a raggiungere un Ebitda margin tra il 19 e il 20% a fine triennio.

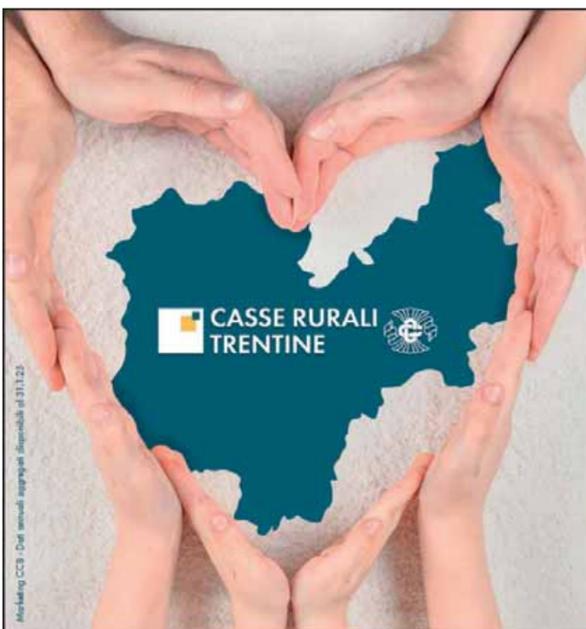
«L'obiettivo di questo round di finanziamento è quello di completare la dotazione infrastrutturale del nuovo stabilimento, ma anche potenziare la struttura aziendale nell'ufficio personale e nel ramo degli ispettori». L'altra «partita» riguarda il potenziamento della rete di vendita, che ora conta su quattro punti vendita a Madonna di Campiglio, Dimaro, Passo Tonale e Ortisei. Il passo ulteriore è quello di aprire altri cinque negozi di proprietà o in franchi-

sing entro il 2028. Le scelte sono ricadute su Trento, Bolzano, Courmayeur, Cortina d'Ampezzo e Verona. «E per il futuro vogliamo espanderci anche all'estero» dice chiaro e tondo Fedrizzi. Il quale, pur compiendo un passo alla volta, non ha paura di pensare in grande anche grazie ai soci investitori, «industriali della regione e da fuori che vogliono differenziare i loro interessi» precisa. Non per nulla nel ruolo di advisor dell'operazione

Fatturato 2024 a 3 milioni con ricavi previsti in crescita a 9 milioni di euro nel 2027

di finanziamento figurano Lorenzo Banfi, esperto di finanza e responsabile finanza per l'area America del gruppo Campari, Gian Enrico Gilardi, Chief Strategy Officer nel settore della comunicazione con anni di esperienza nel gruppo Mediaset e Guido Morelli, imprenditore e gm della Tintoria Manifattura Barbara spa.

Entro verrà inaugurato il primo spazio esperienziale in Italia posto direttamente all'interno di una fabbrica di cioccolato, dove si potrà compiere un itinerario nel mondo del cacao:



Le Banche dal cuore trentino

Le iniziative che abbiamo promosso nel campo della cultura sono più di **1.900**

Le attività che abbiamo finanziato a favore dello sport sono più di **2.300**

I progetti di volontariato che abbiamo sostenuto sono più di **800**

casserurali.it